

» conoscendosi chiaro, che se questa volta riesce vano tanto loro
 » sforzo, convengono per sempre cedere a tuttociò che pretende
 » in Italia la corona di Francia et sopportare con molta vergogna
 » et con maggiore pericolo tanta grandezza di Cesare et della
 » nazione spagnuola a loro infestissima. Dalle quali cose si può
 » prendere non incerto argomento, che siano i francesi per pro-
 » seguire con somma costanza l'assedio et l'espugnatione di Pavia;
 » et che finalmente convengano riuscire in tutta la guerra vinci-
 » tori: il qual fine, com' è ufficio della prudentia di questo senato
 » di prevedere, così alla medesima si appartiene di provvedere per
 » tempo a quei mali, ne' quali si potesse per tali accidenti incor-
 » rere et usare quei beni, a' quali per particolare gratia divina ci
 » è aperta la strada, conchiudendo quanto prima col re cristianis-
 » simo la confederatione, che da lui medesimo ci viene offerta et
 » proposta. »

Ebbero molta forza queste ragioni del senatore Trevisan sul-
 l' animo della maggior parte del senato, cosicchè ben facilmente e
 per esse e per la comune inclinazione alla lega coi francesi, i voti
 concorsero a deliberare in favore della rinnovazione di alleanza
 col re Francesco I.

CAPO XXII.

Trattato di alleanza tra Clemente VII, il re di Francia e la repubblica di Venezia.

Il trattato alfine fu conchiuso secretissimamente in Roma per
 la mediazione, che v' interpose il papa; fu poi ratificato in Venezia
 nel principio del gennaio 1525. Vi entrò il papa, perchè sembrava
 in apparenza, che ne fosse motivo la lega sacra, che si voleva sta-
 bilire contro i turchi; e perciò, sino dall' introduzione del trattato
 medesimo, è dichiarato; — « Il papa Clemente sino dal principio
 del suo pontificato avere avuto per principale oggetto la pace tra
 i principi cristiani; ma per varii impedimenti e difficoltà non avere
 potuto prima di allora mandare ad effetto questo suo desiderio;